



Stamps1777

www.delcampe.net

Ecco un artista che ha saputo – attingendo ispirazione sia dalle diverse dottrine religiose ed intellettuali che agitavano il suo tempo che dalla psicanalisi – esprimere i conflitti dell’animo umano del suo tempo.



Soprattutto è riuscito a rappresentare i vizi in cui suoi contemporanei indulgevano e il loro timore per non aver rispettato le regole imposte dalla morale religiosa; le sue opere sembrano vere e proprie visioni dagli aspetti trascendenti e spesso irrazionali.



Sicuramente, Bosch sviluppò uno stile tutto suo particolare ben diverso da quello che era di moda al suo tempo: la sua pittura si sviluppa in due dimensioni – risultando così ‘piatta’ – quasi a sembrare una evoluzione dell’arte dell’illustrazione miniata.

Ricorre, quest’anno il 500° anniversario della sua morte e di conseguenza diversi Paesi, e naturalmente i Paesi Bassi in cui è nato e vissuto, stanno emettendo materiale filatelico a lui riferito che può avere attinenza con vari soggetti, quello ‘religioso’ per primo.

Hieronymus Bosch nacque a Hertogenbosch, oggi città dei Paesi Bassi, possedimento, allora, dei Duchi di Borgogna tra il 1450 ed il 1455; la famiglia, comunque, era originaria di Aquisgrana ed era tutta composta di artisti: il nonno, il padre, gli zii, i fratelli. Addirittura il padre era considerato il pittore di maggior prestigio della città – e quindi il capo dell’impresa familiare – a cui si rivolgevano i nobili ed i prelati che gli dettero l’incarico di abbellire la chiesa di San Giovanni che diverrà poi cattedrale dal 1559.

Naturalmente, nella Bottega in cui si contavano così numerosi artisti, si produceva ogni forma d’arte correlata come, ad esempio, la doratura e la produzione di arredi sacri, la policromia delle sculture lignee, e quant’altro.

Poco si sa dei primi anni della sua vita fino intorno al 1480-81 quando viene citato come *libero maestro* in un documento comprovante l’acquisto da parte della Confraternita di Nostra Signora di due parti di un trittico realizzato dal padre e salvatosi da un incendio della città.

Poi vi è l'Atto di Matrimonio del 1481 con la *borgnese* Aleid van deMeervenne che non solo lo eleva di rango facendolo ammettere nella 'Confraternita di Nostra Signora' ma che gli permette, con la sua dote, di disporre anche di un suo studio privato nella loro abitazione.



*La Confraternita pubblicava libri anche umanistici ed era frequentata anche da Erasmo da Rotterdam; anche se non vi sono documenti attestanti il rapporto con Bosch è palese che la fonte di ispirazione dell'artista si stato l' <Elogio della follia>*

Qualche anno dopo, dal 1488, Hieronymus è registrato tra i 'notabili' della Confraternita e presiedette l'annuale banchetto festivo durante il quale veniva anche servita carne di cigno.

All'epoca del suo matrimonio era stato suo fratello maggiore a dirigere l'impresa familiare e Hieronymus vi subentrerà alla sua scomparsa, nel 1497, allargando gradualmente la sua clientela alla nobiltà locale e della cosmopolita Bruxelles nonché alla gerarchia amministrativa degli Asburgo.

Tuttavia le tante opere che potrebbero essere a lui attribuite sono in effetti ben poche in quanto raramente le firmava o le datava e comunque ha avuto un gran numero di imitatori e copiatori per cui gli esperti devono basarsi sul tipo di supporto dei suoi dipinti, realizzati soltanto su tavole di legno di quercia, e sul calcolo degli anni del legno con l'aiuto della dendrocronologia, nonché sulla particolare tecnica di preparazione del sostrato

pittorico sul quale tracciava l'intera composizione ritoccando poi il disegno con il colore.



Come per molti artisti, anche per lui si riconoscono i diversi periodi della 'prima giovinezza' (1475-1480) e quello della 'seconda' (1480-1485), quello della 'prima maturità' (1485-1500) e quello della 'seconda' (1500-1510) ed infine quello 'tardo' (1510-1516).



Un appassionato collezionista dei lavori di Hieronymus Bosch fu il re di Spagna, Filippo II, per cui molti dei capolavori di *El Bosco* - come veniva chiamato in quella lingua - sono conservati al Museo del Prado ed al Monastero dell'Escorial a Madrid.

*Jheronimus bosch*

